

## Il dopo-Expo immensa opportunità di sviluppo: ecco le proposte di Ail per riuscire a sfruttarla

**BOLLATE** – Il dopo Expo può essere un'opportunità immensa per il nostro territorio, può portare lavoro, ridare slancio al valore delle abitazioni, può mettere in moto un meccanismo di sviluppo locale che entro i prossimi 20 – 25 anni cambierà la vita a molti di noi. Può, ma non è detto che succeda, perché per cogliere questa grande occasione occorre che imprese e comuni della zona lavorino in sinergia, mettendo in campo i loro cervelli migliori e la loro capacità di fare squadra.

Non sono solo belle parole quelle con cui introduciamo l'articolo, sono la scommessa del futuro per il Bollatese. A spiegarlo con chiarezza in conferenza stampa sono stati, martedì, il presidente dell'Associazione Imprenditori Lombardi Enrico Parolo, l'onorevole Eleonora

Cimbro e il presidente del Distretto 33 Dario Ferrari. Una conferenza stampa intensa, in cui sono emersi alcuni punti forti: 1) occorre lavorare insieme per sfruttare l'opportunità di sviluppo data dal dopo Expo; 2) Occorre modificare



Da sinistra: Dario Ferrari, Eleonora Cimbro ed Enrico Parolo

i Pgt dei comuni della zona per fare in modo che ci siano aree in grado di accogliere le necessità legate al polo universitario e al polo della ricerca

*Lavorare in rete, modificare i Pgt, migliorare i collegamenti con l'area i punti cardine*

che nasceranno nell'area di Expo. Sì, perché se, per esempio, accanto a un'università si prevedono aree industriali, c'è molto che non va. 3) occorre sviluppare collegamenti sia stradali che di trasporti pubblici per collegare i nostri comuni all'area dell'ex Expo, perché senza collegamenti perderemo tutti i benefici, proprio come è avvenuto con Expo: milioni di visitatori, ma quasi nessuno è passato

dai nostri comuni.

"Chiediamo alle istituzioni – ha spiegato Parolo – di fare da tramite per dare un contributo sull'evoluzione dell'area Expo. Come Ail, per esempio, abbiamo chiesto di poter collegare con una metrotranvia l'area Expo con l'area ex Alfa di Arese, per sfruttare le sinergie e aumentare le possibilità di sviluppo. Il governo ha espresso la volontà di portare il polo universitario, che significa 18mila persone, e il polo di ricerca, altre 6mila. Pensiamo a quanti alloggi saranno necessari, a quanti servizi, ma se non ci sono collegamenti con l'area di Expo, perderemo tutte queste opportunità".

"Io come presidente di Distretto 33 – ha aggiunto Ferrari – sono diventato referente per Ail del dopo Expo: cercherò di portare avanti le iniziative urbanistiche, il sistema di trasporti, l'adeguamento degli immobili, l'apertura verso il mondo delle tecnologie, per essere pronti a cogliere le opportunità che si presenteranno".

"Uno degli obiettivi principali – ha aggiunto l'onorevole Cimbro – è andare oltre il Rhodense e Milano: Bollate rischia di rimanere schiacciata nella gestione del dopo Expo dalla presenza di Rho. Ma l'unico modo perché il progetto del Governo su Expo abbia successo per i

*Ne hanno parlato i presidenti di Ail e Distretto 33 con l'on.Cimbro*

nostri territori è creare una rete tra le amministrazioni, le imprese e i soggetti coinvolti. Solo in questo modo si eviterà che il dopo Expo diventi un'opportunità soltanto per Milano". Cimbro non manca di lanciare una frecciatina alla passata amministrazione di Bollate: "Su Expo si sarebbe potuto fare di più, cerchiamo di riuscirci ora con il dopo Expo".

Piero Uboldi